

L'intervista

L'assessore comunale Oddati dopo il caso Bertolaso

“Servono i fondi non i commissari”

ROBERTO FUCILLO

MENO commissari più fondi. È la lezione che l'assessore comunale Nicola Oddati trae dopo l'esplosione del caso Bertolaso. «Il problema che sollevo non è legato alla vicenda giudiziaria, bensì a una vicenda esclusivamente di natura politica. Nel corso di questi anni la normativa ha esteso la funzione della Protezione Civile a decine di piccoli, medi e grandi eventi di carattere sportivo, turistico, culturale e religioso che così sono stati sottratti alle procedure e alle norme ordinarie».

La questione riguarda il Forum delle culture del 2013 a lei caro.

«Io dico, semplicemente: se ho preparato l'evento con cinque anni di anticipo, perché applicare l'emergenza? È giusto che il governo nazionale sostenga anche con strutture i suoi interventi, che controlli l'utilizzo dei suoi fondi, ma nel rispetto delle procedure, senza imporre commissariamenti ovunque».

Lo dice anche se a lungo si è pensato che il commissario potesse essere proprio lei?

«Ho sempre sostenuto che di commissari non ci fosse bisogno. E che, nel caso, l'incarico dovesse cadere sul sindaco, unico soggetto che può gestire l'accelerazione delle procedure senza stravolgere l'assetto istituzionale».

Invece tutto è diventato grande evento e, al contempo, è stato sottratto ai governi locali.



Nicola Oddati

“Sul Forum delle culture del 2013 dico: perché applicare l'emergenza se parto con 5 anni di anticipo?”

«Con una pletora di commissari e annessi, che rispondono solo a se stessi. È successo anche a noi: già Rutelli voleva un commissario con poteri quasi da podestà. Poi proprio la Protezione civile ci chiese di legare la dichiarazione di grande evento alla nomina di un commissario. Dicemmo di no».

E l'evento è ancora piccolo.

«Ma spero ancora di trovare un ascolto non distorto dall'idea che Napoli avrà un aiuto quando esolo se vincerà il centrodestra».

